

Calendario

Domenica	15/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Ferdinanda e Annamaria Robutti
Lunedì	16/6	9.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Mazza
Martedì	17/6	7.00 S. Messa in suffragio Padre Luigi Pigozzi
Mercoledì	18/6	18.00 S. Messa in suffragio Marianna e Giovanni
Giovedì	19/6	9.00 S. Messa in suffragio def. Apostolato della Preghiera
Venerdì	20/6	9.00 S. Messa int. Offerente
Sabato	21/6	18.00 S. Messa in suffragio Antonia e Bruno
Domenica	22/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Cattaneo Adriano

Avvisi

<u>Domenica 15:</u>	ore 17.30 Riunione Educatori Campo di Oga
<u>Lunedì 16:</u>	ore 14.00 Inizio del Grest
<u>Mercoledì 18:</u>	ore 9.00 Lodi mattutine. Inizio quarantore Esposizione e Adorazione 9.30-17.30 - 21.00-23.00
<u>Giovedì 19:</u>	Esposizione e Adorazione 9.30-17.30 ore 20.30 Vespri e processione cittadina del Corpus Domini (da S. Bartolomeo a S. Cecilia)
<u>Venerdì 20:</u>	Esposizione e Adorazione 9.30-17.30 - 21.00-23.00
<u>Domenica 22:</u>	ore 10.00 S. Messa e Battesimo



le campane di san giuliano

Supplemento n° 10 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile

DOMENICA 15 GIUGNO - SANTISSIMA TRINITA' - III SETT. SALTERIO

"FRATELLI SIATE GIOIOSI"

(Esodo 34,4-6.8-9; Daniele 3,52-56; 2 Corinzi 13,11-13; Giovanni 3,16-18;)

Entrare in una profonda intimità con "il Dio dell'amore e della pace": questo è lo scopo della nostra esistenza.

Scopo che si realizzerà in pienezza solo in Paradiso, ma che dobbiamo già tentare di attuare nel tratto terreno della nostra vita.

Contemplare il signore non è una semplice e spesso arida forma di compiacimento interiore, una gratificazione emotiva che ci fa essere un po' "sulle nuvole".

Contemplare e vivere in intimità con Dio significa stare insieme a Lui perché la nostra vita sia da Lui plasmata. Significa saper fare scelte forti ed impegnative di rottura con il peccato, di testimonianza coerente con il messaggio evangelico, nella quotidianità di un cammino che ci fa percorrere la via della santità.

E tutto questo perché siamo adoratori di un Dio Uno e Trino, che è, per essenza, relazione d'amore e in questo amore coinvolge noi, suoi discepoli, e tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Amore e pace richiedono, per essere costruiti, anche fatica e sacrifici. E la nostra fede si misura proprio con la fatica e i sacrifici per scoprirsi autentica.

Altrimenti è vuoto sentimentalismo.

Se guardiamo alla bimillennaria storia della Chiesa ci accorgiamo che tutti i grandi santi univano in se doti contemplative e carità eroica, magari vissuta in pienezza nella quattro mura di un monastero. Perché la fede se non ha le opere è morta.

Non si può amare davvero Dio se non si amano i fratelli.

Don Roberto

“Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen !”

Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. E' il mistero di Dio in se stesso. E' quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina. E' l'insegnamento più fondamentale ed essenziale nella gerarchia delle verità di fede. Tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale libera, riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato. Attraverso le missioni divine del Figlio e dello Spirito Santo, Dio Padre realizza il suo benevolo disegno di creazione, redenzione e santificazione. Il fine ultimo dell'intera Economia divina è che tutte le creature entrino nell'unità di amore perfetta della Beatissima Trinità .

Papa Francesco: «Corrotti e schiavisti al giudizio di Dio»

Il "timore di Dio ci fa abbandonare tra le braccia del Padre come un bimbo che cerca protezione tra le braccia del papà". E non ci fa essere cristiani remissivi, ma genera in noi coraggio e forza e fa di noi "cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore". Lo ha detto il Papa in udienza generale, invitando a "lasciarci conquistare da questo amore di papà che ci ama tanto, con tutto il cuore". Il timore di Dio, l'ultimo dono dello Spirito Santo di cui il Papa ha parlato nella udienza generale del mercoledì, "è anche un allarme di fronte alla pertinacia del peccato: quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio e sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive solo per i soldi, per la vanità, il potere, per il suo orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione - ci dice - con tutto questo potere, soldi, orgoglio e vanità non sarai felice". "Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre..." "Che il timore di Dio - ha concluso Papa Francesco - faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio".

Al termine dell'udienza Papa Francesco ha mostrato un piccolo cartello con lo slogan: "Tutti insieme contro il lavoro minorile". "Decine di milioni di bambini sono costretti a lavorare in condizioni degradanti,

esposti a schiavitù abusiva, maltrattamenti e discriminazione", ha denunciato il Papa, ricordando che il 12 giugno si celebra la Giornata contro il lavoro minorile.

CATECHISMO IN PILLOLE

PENTECOSTE

La Chiesa celebra nel corso dell'anno liturgico, in giorni determinati, l'intera opera di salvezza di Cristo. Certamente la massima solennità è la Domenica di Pasqua che commemora la Risurrezione del Signore ed è il cuore del calendario cristiano. Preparata dal tempo di quaresima, dal Triduo del giovedì-venerdì-sabato santi, la celebrazione del mistero pasquale si prolunga per cinquanta giorni, che sono una sorta di festa liturgica continuata, culminante nella **PENTECOSTE**. In questo giorno (il 50° dopo la Pasqua), come leggiamo nel libro degli Atti degli Apostoli (2,1-11), lo **Spirito di Dio** scese sotto forma di lingue di fuoco nel Cenacolo dove si trovavano Maria e i Discepoli, riuniti in preghiera.

Lo Spirito Santo, annunciato dalle antiche scritture, promesso da Gesù in tante occasioni, è il dono di Cristo a sigillo della sua opera redentrice: è la **terza persona della SS. Trinità, è l'Amore, il Consolatore, la Guida** alla "verità tutta intera".

E' Lui che mantiene viva la memoria delle parole del Signore, delle sue opere, attuandone pienamente la "comprensione". Sino a quel momento timorosi, i discepoli diventano testimoni coraggiosi e attivi della Risurrezione del Signore; superato ogni indugio, forti della fede che si fonda sulle apparizioni del Risorto, essi danno compimento alla missione ricevuta: rendere testimonianza a Colui che vive ormai nella gloria del Padre. A partire da quel 50° giorno, e poi per sempre, essi annunceranno il vangelo ai pagani in tutto il mondo.

La fede della Chiesa ha sempre visto in questo avvenimento i propri inizi: è con la Pentecoste che l'umile prima comunità di cristiani si trasforma in "Chiesa irradiante" che si presenta ufficialmente al mondo e inizia il suo cammino. Cammino che è il prolungamento e l'attuazione della missione di Cristo, il compimento della sua Pasqua.

Ogni battezzato è investito dalla forza dello Spirito Santo (*tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito* – 1 Cor 12,13), che opera senza limiti e confini, con manifestazioni impossibili da descrivere perché incalcolabili e infinite. Con il Battesimo non siamo più soli, lo Spirito abita in noi e ci rinnova; ci risolve dal peccato, ci suggerisce la strada e ci rende capaci di sperimentare la vita del Risorto; ci fa coscienti di essere Chiesa, comunità, fratelli e sorelle di tutti, vicini e lontani.

Preghiamo quindi sempre e con intensità lo Spirito Santo perché ci renda disponibili a ricevere i suoi doni: **"amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé"** (Gal 5,22).

(a cura di Tania e Carla)